



L'ATTRATTIVITÀ DELL'ITALIA PER I GIOVANI DEI PAESI AVANZATI

VALENTINA FERRARIS e LUCA PAOLAZZI - REF

Milano, 24 settembre 2026



I TEMI DELLA PRESENTAZIONE

- **I principali risultati del Rapporto: i dati e le analisi originali**
- **Gli emigrati laureati scoprono la vera historia del rapporto tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro?**
- **La parola agli expat: motivazioni per l'uscita e condizioni per il rientro**
- **Come attrarre i giovani: approccio olistico, attori, misure**
- **Il ruolo cruciale delle imprese: retribuzioni più alte? Sì, ma non basta**

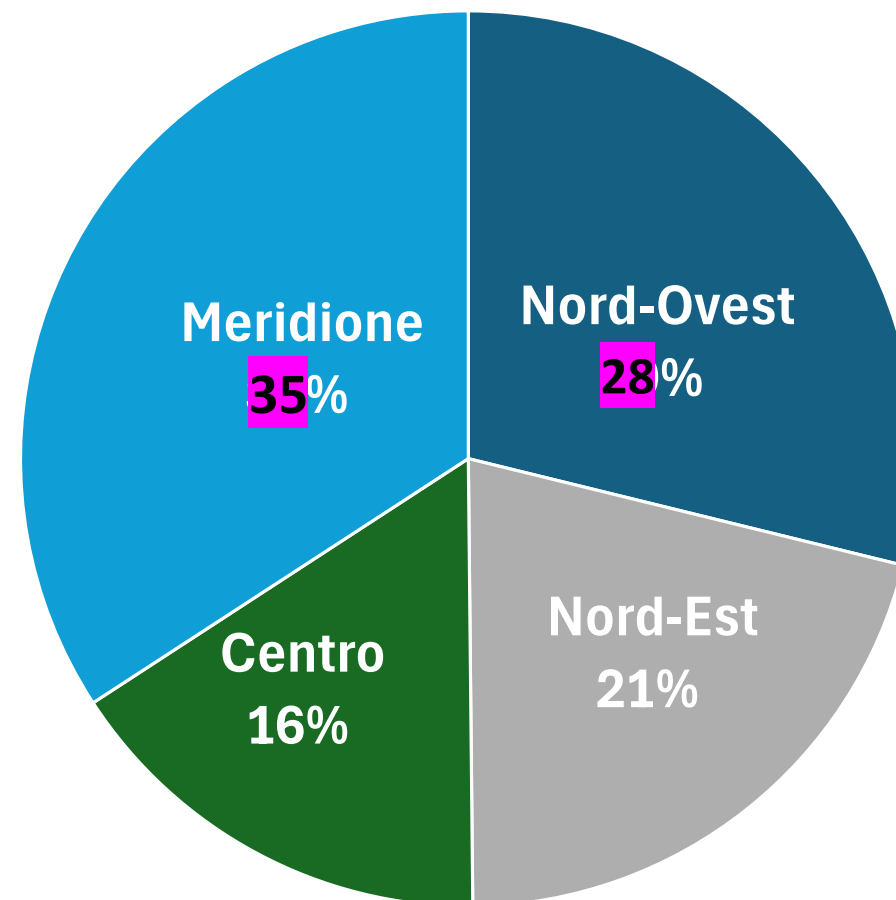
L'EMIGRAZIONE DEI GIOVANI ITALIANI

680mila

I giovani italiani emigrati
nel 2011-2025

54mila

Emigrati nel solo 2025

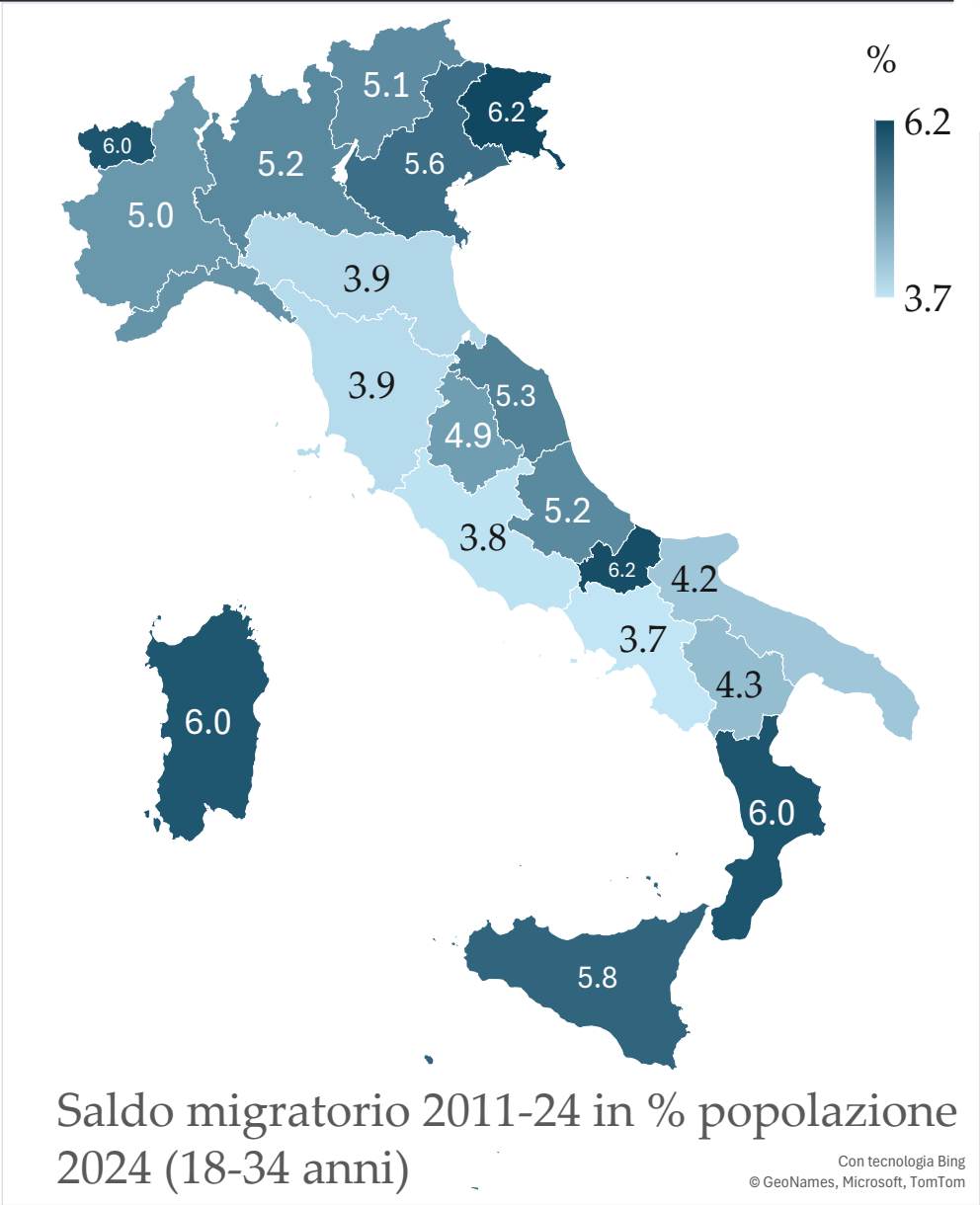


SI ACCENTUA LA SCARSITÀ DI GIOVANI

In 15 anni è andato via più di un ventesimo dei giovani (al netto degli ingressi).

Gli emigrati 2025 sono pari al 15% delle nascite e aggravano la denatalità, con effetti a cascata anche sulle generazioni future.

La correzione dei flussi in base alla nascita e non alla residenza **aumenta l'entità del deflusso dalle regioni meridionali**, accentuando gli effetti dello spopolamento.

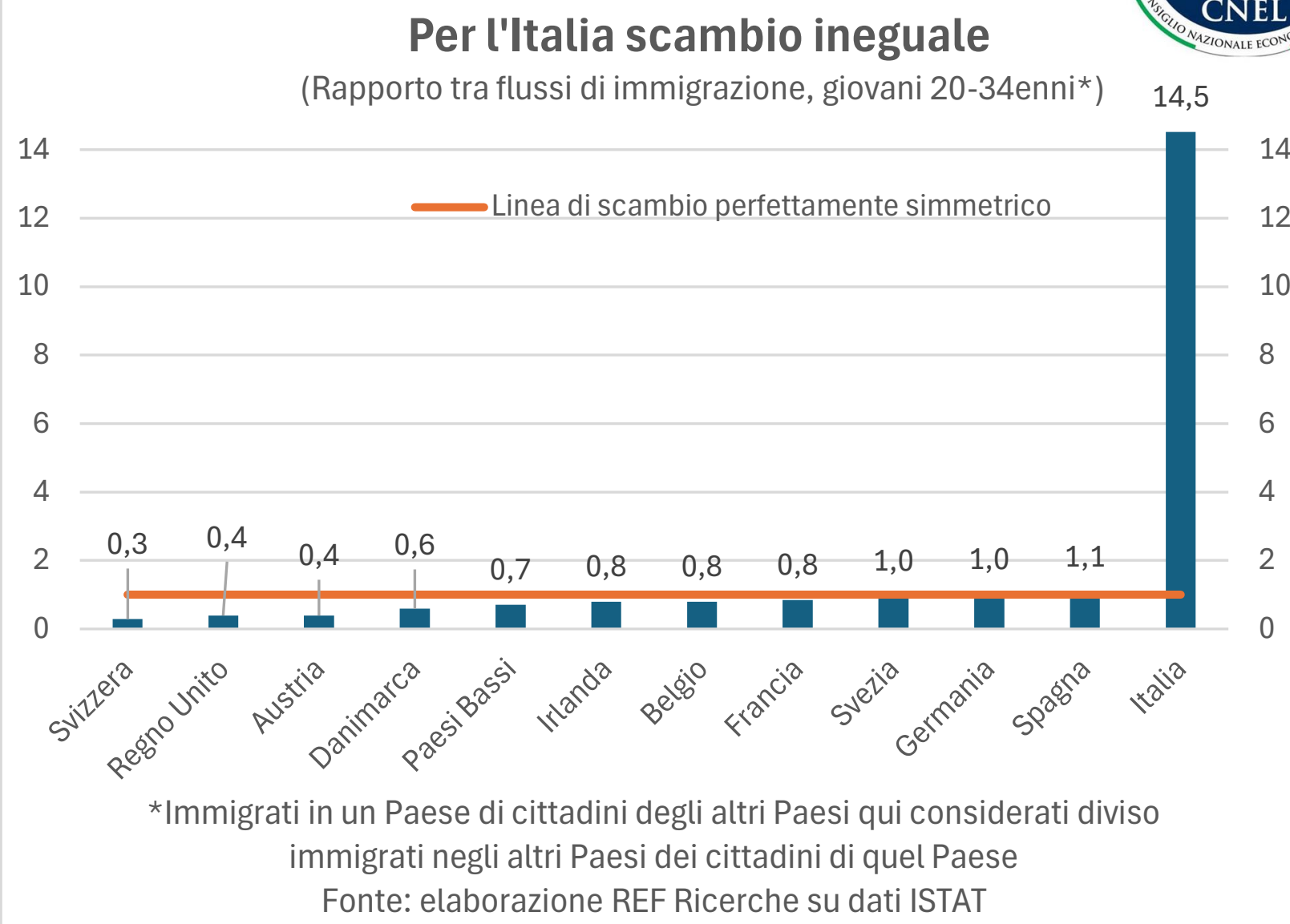


LA VERA QUESTIONE È LA BASSA ATTRATTIVITÀ

Per ogni giovane cittadino dei Paesi avanzati che si trasferisce in Italia se ne vanno in quegli stessi Paesi **9 giovani italiani** (ISFM).

L'ISFM varia moltissimo tra regioni e anche città italiane.

L'ISFM calcolato sui dati EUROSTAT sale a **14,5 per l'Italia**, è **0,3 in Svizzera**, **1 Germania e Spagna**.



LA VERA QUESTIONE È LA BASSA ATTRATTIVITÀ

Al Nord l'ISFM è inferiore anche se molto alto.

Meglio Alto Adige, Emilia-Romagna, Liguria.

Peggio Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

I forti divari regionali di attrattività...

(18-34enni, 2011-24)

	Cancellazioni*	Iscrizioni**	ISFM***
Piemonte	32.945	4.046	8
Valle d'Aosta	1.253	133	9
Lombardia	86.177	13.902	6
Trentino	5.008	643	8
Alto Adige	14.524	2.504	6
Veneto	40.308	3.881	10
Friuli-Venezia Giulia	10.880	1.083	10
Liguria	11.732	1.820	6
Emilia-Romagna	27.941	4.304	6

Nord-Ovest	132.107	19.901	7
Nord-Est	98.661	12.415	8
Centro	75.618	13.714	6
Mezzogiorno	179.361	8.765	20
Italia	485.747	54.795	9

*Italiani per le 10 prime destinazioni avanzate

**Stranieri dalle prime 10 dieci destinazioni avanzate

*** Indice di Simmetria dei Flussi Migratori=rapporto tra cancellati italiani e iscritti stranieri

Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati ISTAT

LA VERA QUESTIONE È LA BASSA ATTRATTIVITÀ

Nella retention i migliori sono Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Lombardia e Liguria.

In coda Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-VG.

Nell'attraction in testa Alto Adige, Lombardia, Liguria.
In coda Veneto, Friuli, Piemonte ed Emilia-Romagna

...originati da differenti livelli di mobilità (18-34enni, 2011-24)

	Indicatori di mobilità		
	In uscita*	In entrata**	Rapporto***
Piemonte	5,41	0,66	8,14
Valle d'Aosta	6,74	0,71	9,42
Lombardia	5,81	0,94	6,20
Trentino	5,62	0,72	7,79
Alto Adige	16,24	2,80	5,80
Veneto	5,58	0,54	10,39
Friuli-Venezia Giulia	6,56	0,65	10,05
Liguria	5,84	0,91	6,45
Emilia-Romagna	4,42	0,68	6,49

Nord-Ovest	5,71	0,86	6,64
Nord-Est	5,81	0,73	7,95
Centro	4,52	0,82	5,51
Mezzogiorno	5,32	0,26	20,46
Italia	5,37	0,61	8,86

* Cancellati italiani per le 10 prime destinazioni avanzate in % degli abitanti italiani coetanei

** Iscritti stranieri dalle primi 10 destinazioni avanzate in % degli abitanti italiani coetanei

***Tra indicatori in uscita e in entrata

Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati ISTAT

LA VERA QUESTIONE È LA BASSA ATTRATTIVITÀ

Il Nord non è per
nulla omogeneo

Milano e Bologna
nelle prime posizioni

Mantova e Sondrio in
fondo

Firenze	2,5	1	Valle d'Aosta	9,4	38
Milano	3,8	2	Monza e della Brianza	9,6	40
Roma	4,0	3	Piacenza	10,2	43
Bologna	4,7	4	Rimini	10,4	45
Parma	5,0	6	Asti	10,4	46
Trieste	5,2	7	Bergamo	10,5	47
Modena	5,7	9	Alessandria	10,7	50
La Spezia	5,7	10	Savona	11,0	52
Bolzano	5,8	11	Belluno	11,7	55
Genova	5,8	12	Pordenone	11,7	56
Imperia	6,6	15	Brescia	11,8	57
Varese	6,7	16	Cremona	12,0	58
Torino	7,0	19	Vicenza	12,4	61
Como	7,2	20	Lecco	12,9	62
Ravenna	7,2	21	Reggio nell'Emilia	13,0	64
Ferrara	7,7	24	Udine	13,8	69
Trento	7,8	25	Rovigo	14,0	72
Forlì-Cesena	7,8	26	Lodi	14,7	74
Novara	7,9	27	Vercelli	15,6	79
Verona	8,1	29	Gorizia	16,1	81
Pavia	8,3	31	Treviso	16,1	82
Venezia	8,4	32	Biella	17,6	85
Cuneo	8,4	33	Mantova	18,1	87
Padova	8,6	35	Sondrio	18,9	89
Italia	8,9	36			

Considerando il 2025 il costo annuo sale a quasi 17 miliardi e il cumulado a 173,5 miliardi.

Il costo delle uscite: 16 miliardi l'anno, stima prudente



Persi ogni anno 16 miliardi € in capitale umano. (stima basata sui costi sostenuti da famiglie e Stato)



Le regioni più colpite: Lombardia (oltre 3 mld/anno), Veneto (1,6), Sicilia e Campania (1,3 ciascuna)



Circa 383 mila € a persona



Dal 2011 al 2024, la perdita totale è di 159,5 miliardi €.

Spesso si parla di «**talenti**», o di «cervelli», limitandosi al livello di istruzione. In realtà si tratta di **persone**.

Focalizzarsi solo sul **grado di istruzione** dà un quadro incompleto e limitato.

Due terzi degli emigrati nel 2011-25 hanno un **titolo di studio medio-basso**: valgono meno?

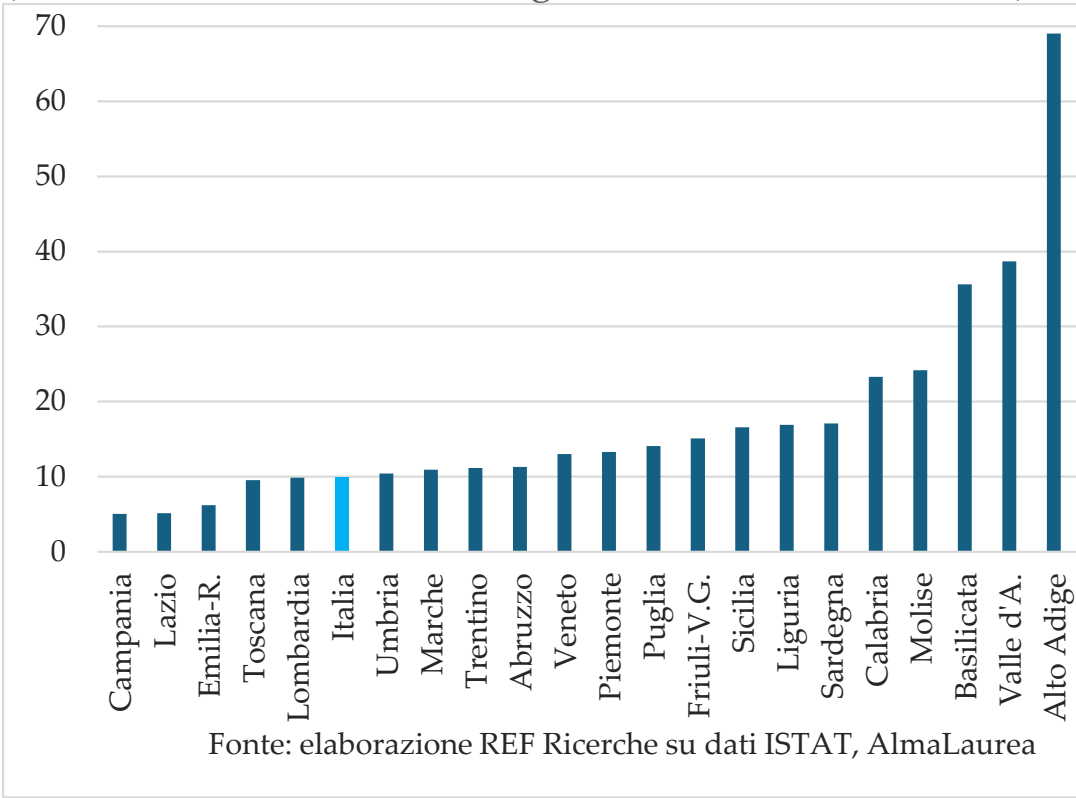
Hanno «**talento**»: spirito di intraprendenza, coraggio, bagaglio valoriale.

Sono chiaro **sintomo delle mancanze** del nostro sistema Paese.

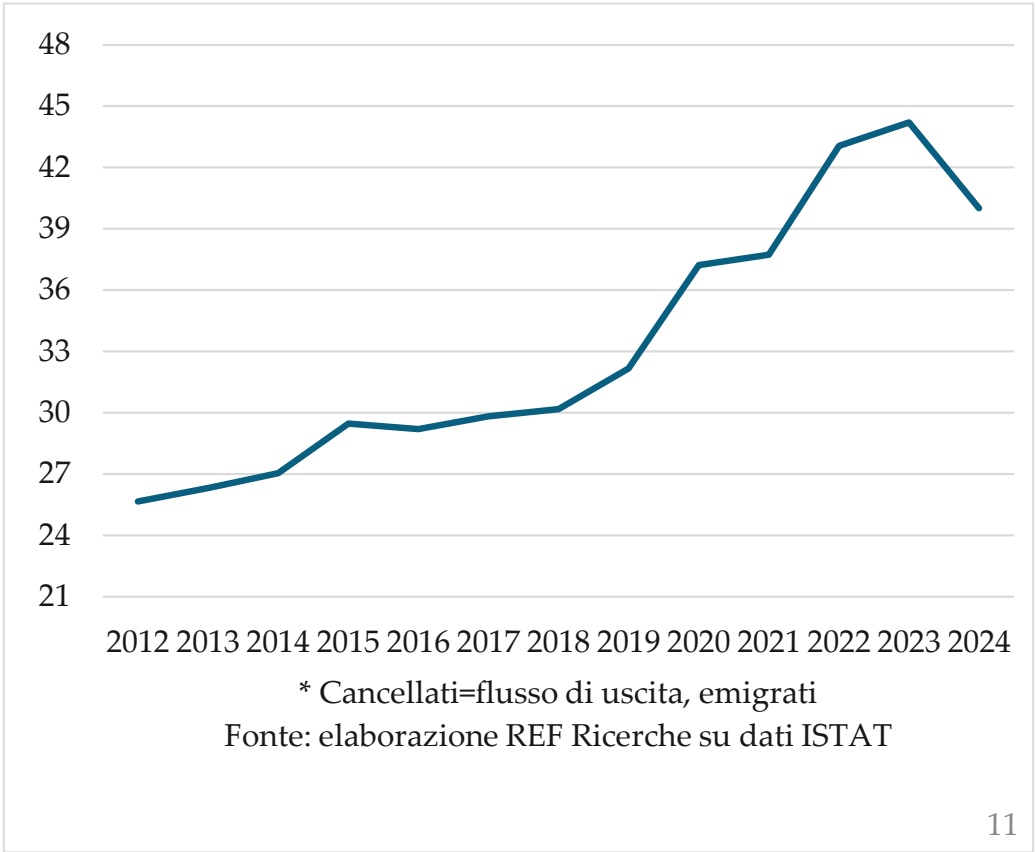
SEMPRE PIU' I LAUREATI TRA CHI DECIDE DI EMIGRARE

Più di 4 giovani emigrati su 10 nell'ultimo triennio sono laureati. Persone sempre più qualificate, formate in Italia, scelgono di vivere e lavorare altrove.

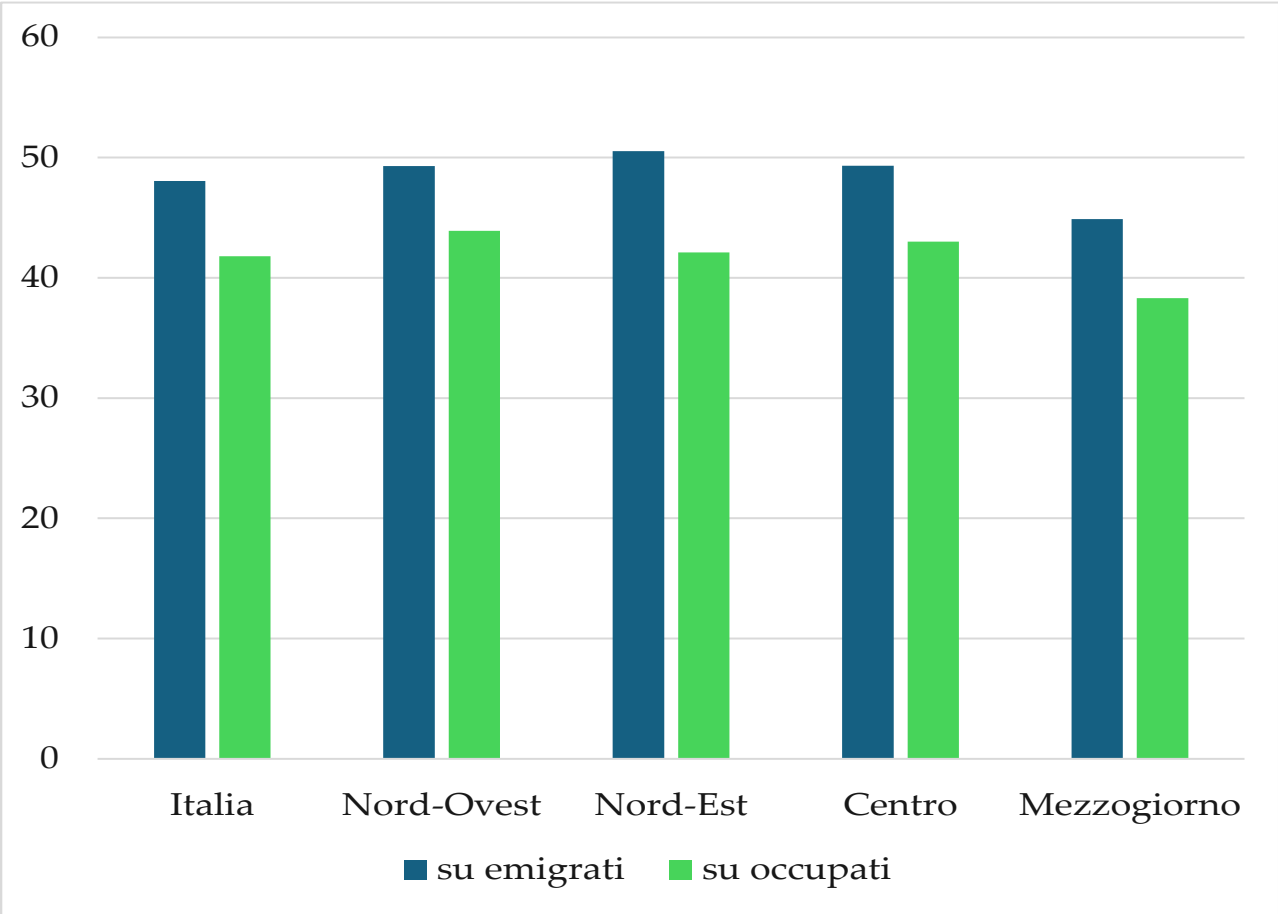
Un decimo dei laureati se ne va
(% di 18-34enni laureati emigrati sui neolaureati, 2023)



La quota di laureati è molto aumentata
(% di italiani 18-34enni con titolo alto sul totale dei cancellati*)



Tra gli emigrati, la quota femminile è paritaria (non lo è tra gli occupati in Italia).



Disparità di genere
nell'occupazione, parità
nell'emigrazione
(% donne 18-34 anni, 2024)

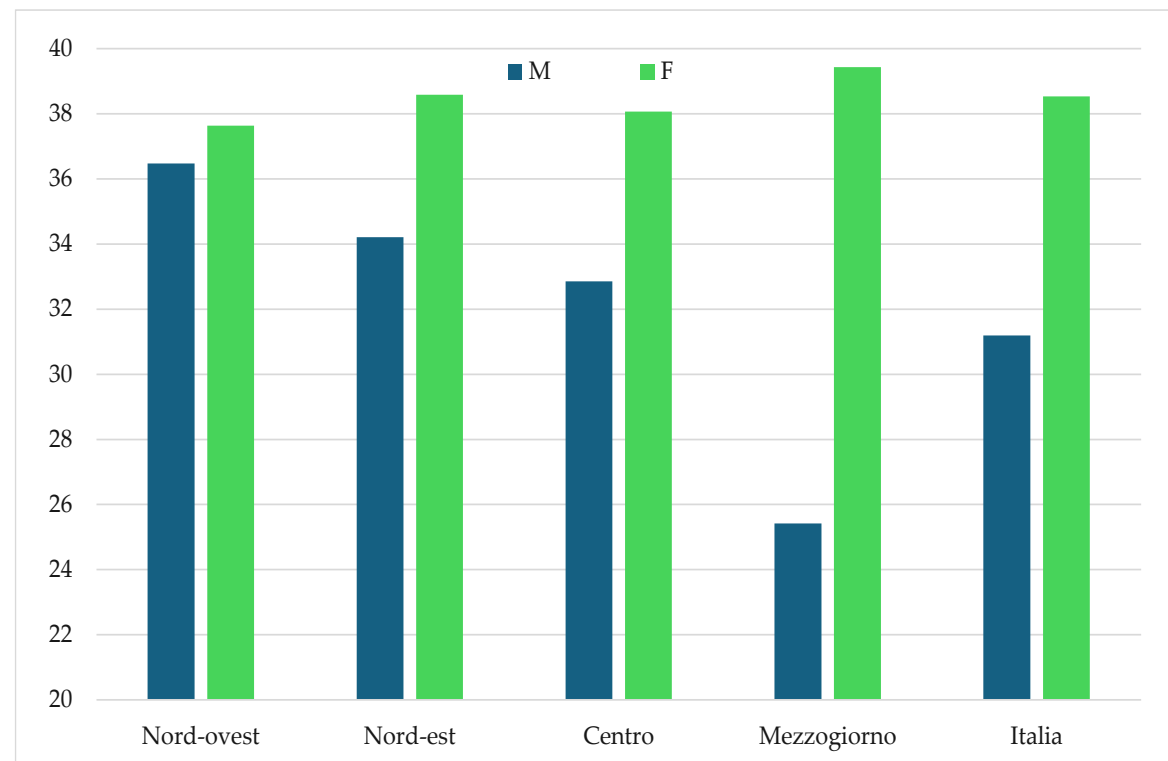
Tra le **emigrate** l'istruzione è molto elevata, soprattutto dal **Mezzogiorno**.

Per far **valere il proprio valore**, le femmine sono **costrette ad andare via** più dei maschi.

La **ricerca della parità di genere** costituisce un'importante **spinta all'emigrazione**.

Dove c'è più parità occupazionale tra laureati e laureate si osserva **minore pulsione** per queste ultime a emigrare.

Più istruite le giovani emigrate
(% laureati su totale saldo emigrati 18-34 anni, 2011-2024)





La **nuova emigrazione dei giovani** mette a nudo lo strano caso della **bassa istruzione** della popolazione italiana.

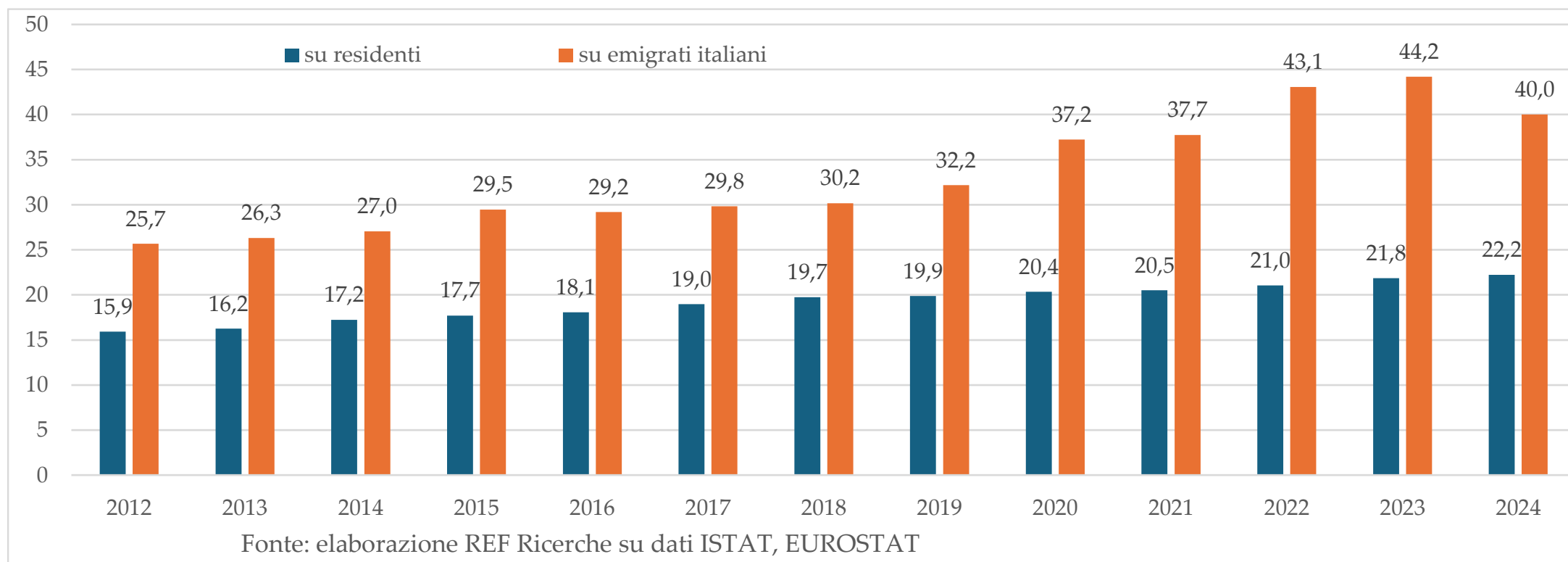
Gli esperti sono divisi in due partiti: il **partito dell'offerta** e il **partito della domanda**. Quasi un guelfi contro ghibellini.

Il partito dell'offerta sostiene che **l'istruzione in Italia è inadeguata nella quantità e nella qualità**. **Sottoccupazione e mismatch** sono i cavalli di battaglia di chi sostiene tale tesi.

Il partito della domanda afferma che **l'istruzione in Italia non ripaga l'investimento effettuato**. Il suo argomento forte è il **basso premio retributivo** rispetto ai diplomati lungo tutta la carriera lavorativa.

Tra gli emigrati doppia quota di laureati

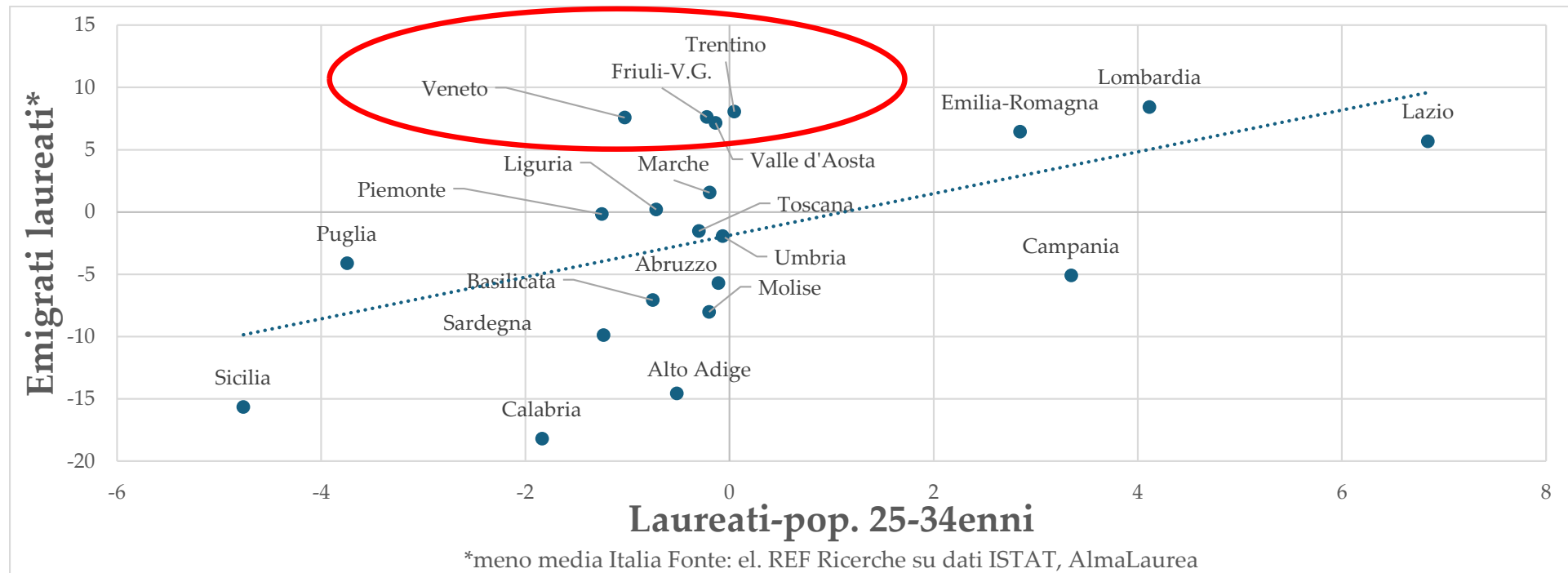
(Italia, % laureati su 18-34enni)



Quota di emigrati con laurea SUPERIORE a quota di giovani laureati residenti UGUALE abbondanza di offerta quantitativa e qualitativa.

Più laureati, più emigrati

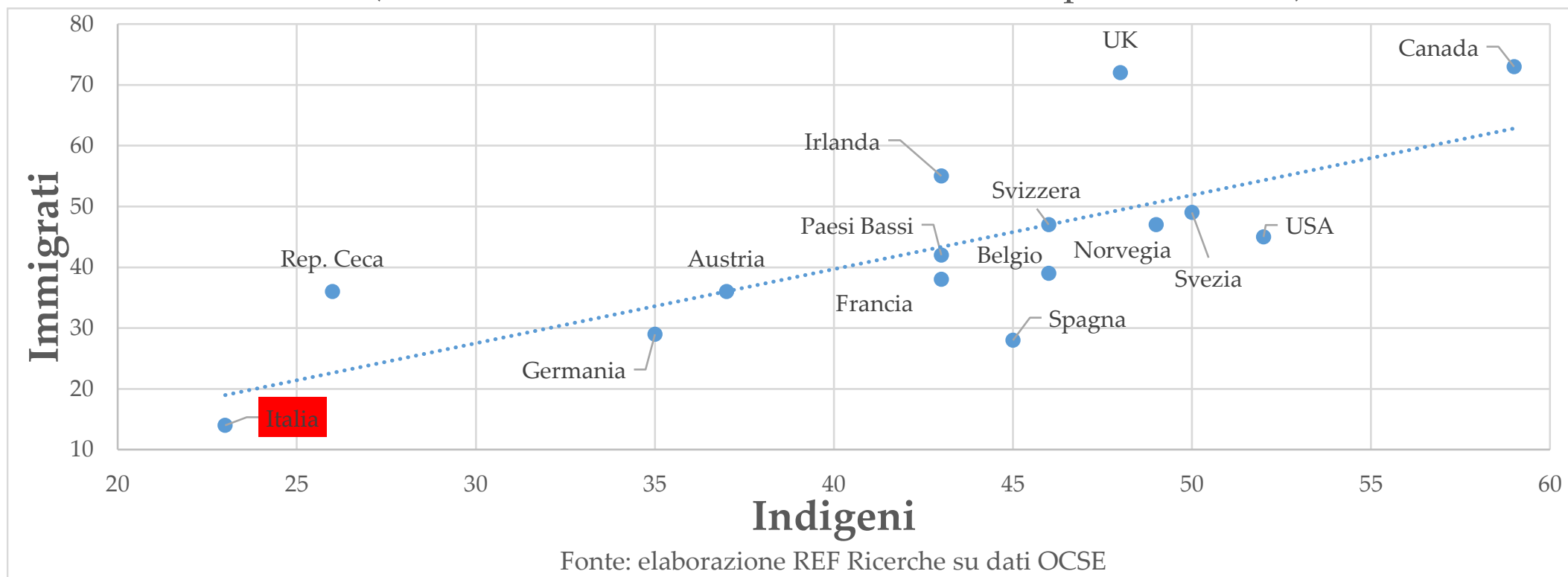
(Dati 2023, differenze di quote % in punti percentuali)



Quanto **più alta** è la **quota** dei giovani laureati tanto più elevata è la quota di laureati tra gli emigrati: allora è il **sistema economico** che non sa valorizzare l'**alto capitale umano**. Il **Triveneto** conferma.

Laureati chiamano laureati

(Persone 25-64enni con titolo terziario, quote %, 2023)

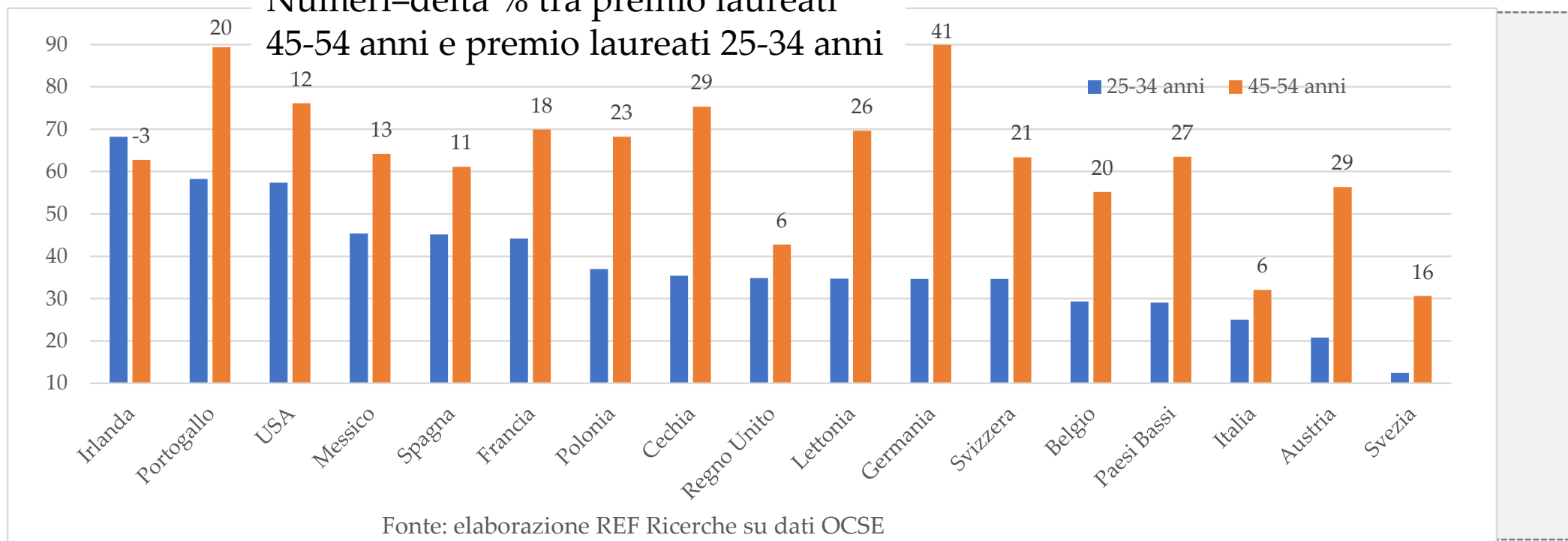


La poca domanda di alto capitale umano del sistema produttivo si traduce in immigrati meno istruiti.

Dove la laurea paga davvero

(Scarto % retribuzioni laureato e diplomato, fasce di età)

Numeri=delta % tra premio laureati
45-54 anni e premio laureati 25-34 anni



La prova decisiva è il basso premio retributivo per i laureati. Se non sai valorizzare i laureati, li paghi poco.

È l'**Italia** che deve **mantenere basso** il suo livello di istruzione per rispondere alla domanda delle imprese?

O sono le **imprese** che devono **evolvere** verso produzioni, dimensioni, organizzazioni, competenze che richiedono una popolazione più istruita?

In ballo c'è il **maggiore o minore sviluppo**, il più basso o il più alto ritmo di crescita della produttività, l'innalzamento o meno del **benessere sociale**, civile ed economico.

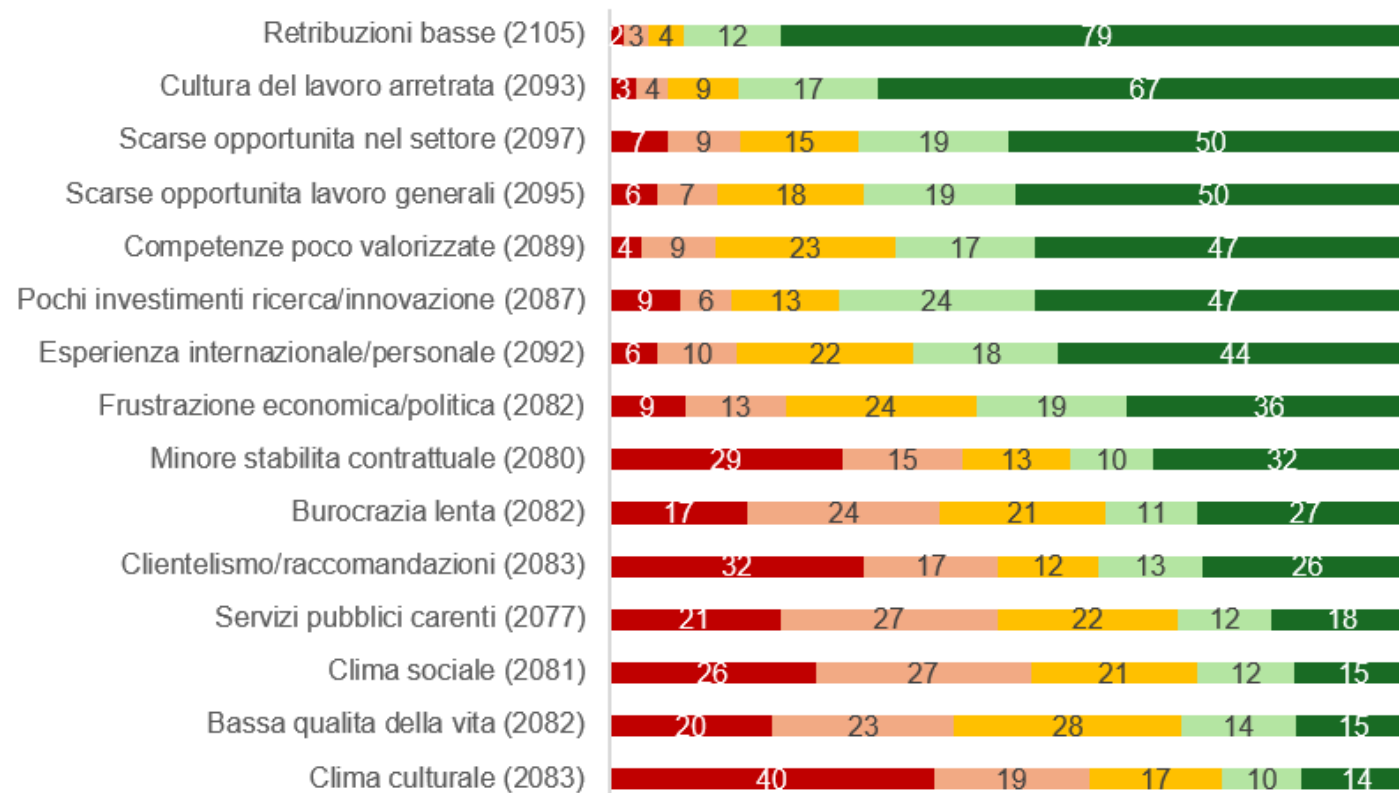
Se sono le imprese a dover fare un **up-grading totale**, come possono farlo?

LA PAROLA AGLI EXPAT: LE MOTIVAZIONI



(% pesate con gli espatri per Paese/area. Base campionaria: età minore di 35 anni e età all'espatrio di 14 anni o più. Tra parentesi numero di risposte valide per ogni motivazione)

■ Per nulla rilevante ■ Scarsamente rilevante ■ Mediamente rilevante ■ Rilevante ■ Estremamente rilevante



Fonte: elaborazione REF su indagine CNEL/

LA PAROLA AGLI EXPAT: LE MOTIVAZIONI

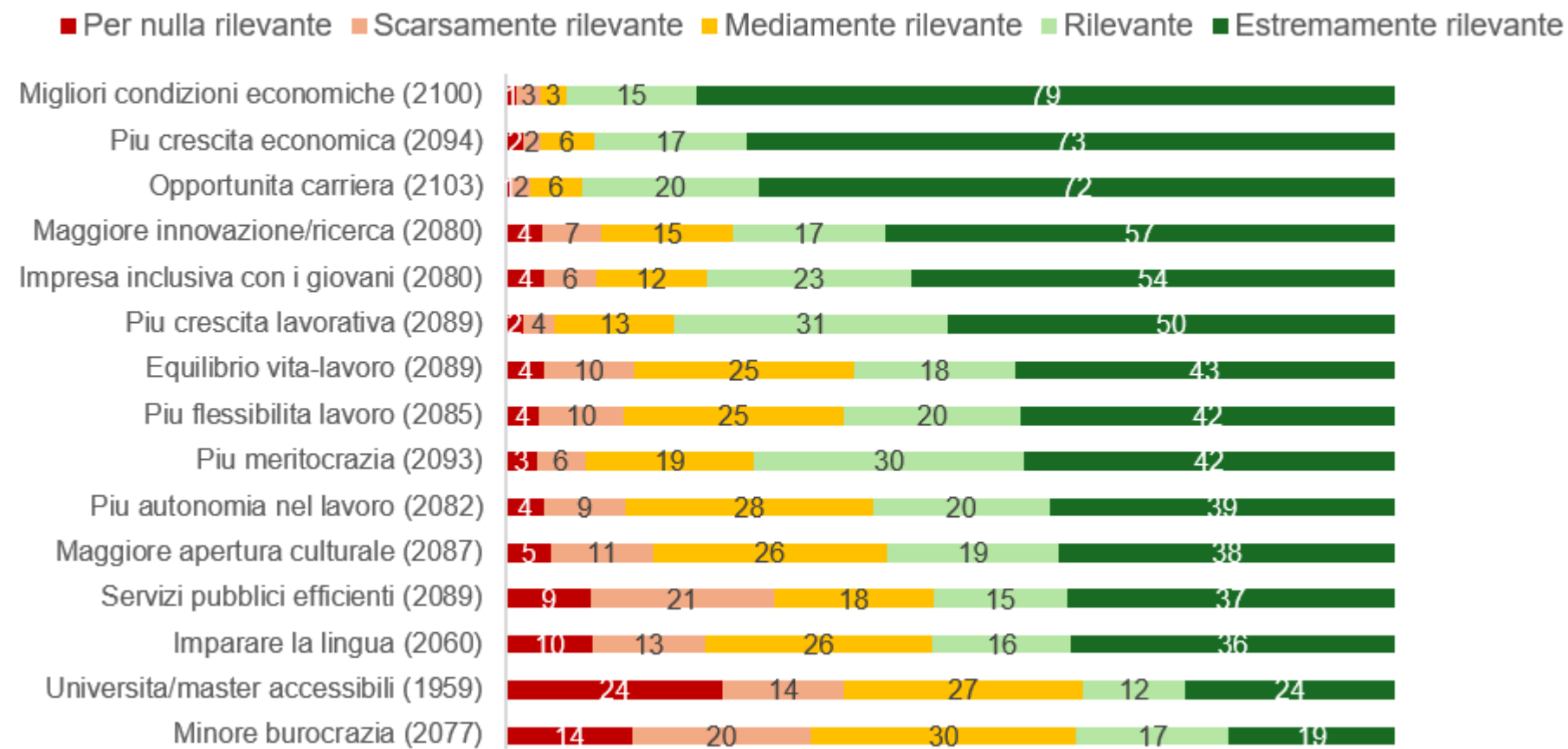


		Nord	Centro	Sud	Uomo	Donna
Retribuzioni basse	90,8	90,8	89,7	91,6	94,1	86,2
Cultura del lavoro arretrata	83,9	81,3	84,2	90,2	86,7	81,0
Pochi investimenti ricerca/innovazione	71,4	68,5	70,6	79,2	74,4	66,8
Scarse opportunità nel settore	69,1	65,1	74,3	74,0	70,3	68,6
Scarse opportunità lavoro generali	68,2	63,6	72,7	75,6	69,4	66,7
Competenze poco valorizzate	64,3	63,7	67,7	62,7	59,3	72,4
Esperienza internazionale/personale	62,1	65,5	60,3	55,4	54,7	71,8
Frustrazione economica/politica	54,3	52,9	54,0	58,3	51,3	58,0
Minore stabilità contrattuale	42,6	40,3	45,3	45,6	31,3	57,9
Clientelismo/raccomandazioni	39,2	34,8	41,4	47,9	34,7	46,2
Burocrazia lenta	38,2	36,6	40,5	40,0	35,2	42,0
Servizi pubblici carenti	29,2	23,9	35,2	36,8	25,1	34,1
Bassa qualità della vita	28,8	27,1	27,9	33,7	26,5	32,0
Clima sociale	26,8	27,8	23,4	27,5	21,1	34,8
Clima culturale	23,7	24,5	22,2	22,9	19,4	29,8

LA PAROLA AGLI EXPAT: I VANTAGGI ALL'ESTERO



(% pesate con i flussi effettivi 2011-24 di emigrazione per Paese/area di destinazione. Base campionaria: età minore di 35 anni e età all'espatrio di 14 anni o più. Tra parentesi numero di risposte valide per ogni vantaggio)



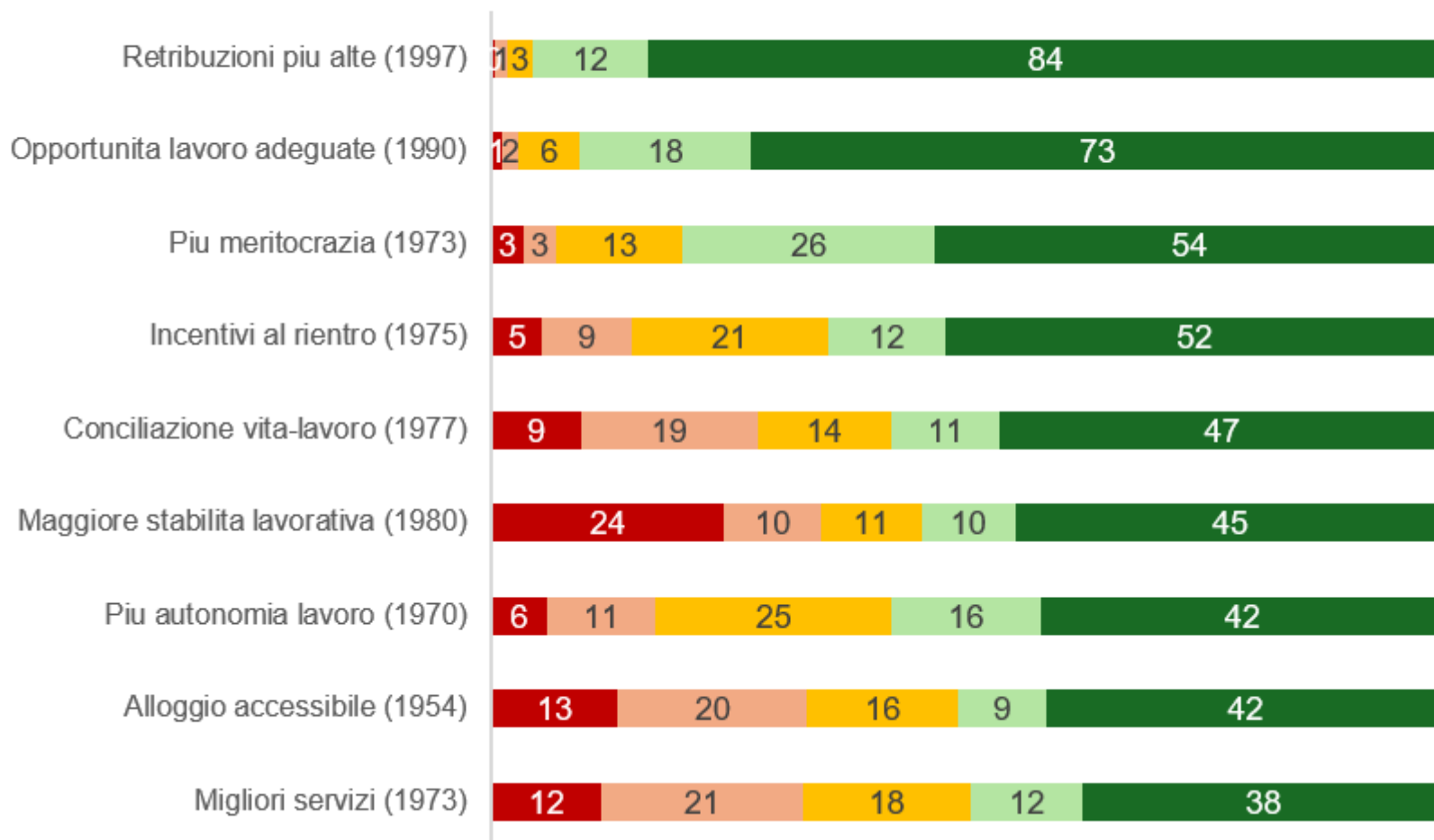
	Totale	Genere		Provenienza			Età		
		Uomo	Donna	Nord	Centro	Sud	≤26	27-34	35+
Dove ci sono opportunità	58,0	60,1	54,5	59,2	56,1	56,6	66,1	56,0	51,4
Sicuramente all'estero	33,6	30,2	38,8	32,4	36,0	34,5	29,3	34,8	39,3
Sicuramente in Italia	8,4	9,7	6,7	8,4	7,9	8,9	4,6	9,2	9,3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: elaborazione REF su indagine CNEL.

LA PAROLA AGLI EXPAT: CONDIZIONI PER SCEGLIERE L'ITALIA



■ Per nulla rilevante ■ Scarsamente rilevante ■ Mediamente rilevante ■ Rilevante ■ Estremamente rilevante



PER LE DONNE
CONTANO MOLTO
DI PIU' CHE PER
GLI UOMINI
CONCILIAZIONE
VITA-LAVORO (25
PUNTI DI SCARTO
) E MAGGIORE
STABILITA'
LAVORATIVA (20
PUNTI)

Affrontare i molti ritardi e **migliorare l'attrattività del Paese** permette di generare **benefici a tutti i cittadini italiani** di qualunque età.

Necessario un **approccio olistico**: molti i terreni sui quali è necessario intervenire, il recupero solo di un aspetto isolato non permette di colmare il divario.

Strategia olistica anche dal punto di vista dei **soggetti chiamati ad agire**:

Governo centrale

Amministrazioni locali

Università

Imprese

Sindacati

Qualità della vita: più **servizi di child-care**, più tempo pieno a **scuola** e **calendario scolastico allineato** agli altri Paesi, migliori **trasporti pubblici**, minore **burocrazia**.

Innovazione e ricerca: più **investimenti intangibili**, potenziando le reti di innovazione sul territorio, creazione di **consorzi di ricerca** da parte delle università.

Semplificazione e aiuti al rientro: agevolazioni fiscali, **semplificazione burocratica**, riconoscimento **titoli e competenze** acquisti all'estero, **ricongiungimento contributi previdenziali**

Costo delle abitazioni: migliorare il **mercato degli affitti** eliminando le forme di imposizione distorsive o addirittura limitando gli affitti brevi (come in Spagna).

MERITOCRAZIA

LIBERTÀ SUL
LAVORO

POSSIBILITÀ DI
PROMOZIONE

ORARI DI
LAVORO

CONCILIAZIONE
VITA-LAVORO

RESPONSABILITÀ

La retribuzione non è tutto. E nemmeno la parte più difficile. Perché il resto richiede un **salto qualitativo**.

- **Sposare la nuova cultura del lavoro.** Economia della conoscenza e meritocrazia come punti di riferimento. Non conta dove e quanto lavori ma quello che fai e come lo fai
- **Qualità della vita.** Conciliazione. Spritz. *Labora et delecta*
- **Team e ascolto.** Per un ambiente di lavoro che stimoli e valorizzi
- **Lingua inglese.** In molte realtà si parla addirittura ancora il dialetto...
- **Ricerca, innovazione e internazionalizzazione.** Ingaggiano e stimolano le giovani persone
- **Luoghi di lavoro belli** aumentano attrattività e produttività e redditività

Il salto qualitativo genera valore e il valore **fa salire la retribuzione**, in un movimento sincrono e congiunto.

- **Rovesciare il paradigma** che sia la **produttività** a guidare i salari, mentre la relazione è in entrambe le direzioni. **Più alti salari spingono l'innovazione** e la produttività. Quando Cipolla lega la prosperità all'export parla di «sempre inventare cose nuove che piacciono», non di bassi salari
- **Stage? No, grazie!**
- **Crescere dimensionalmente.** Avere l'**ossessione della crescita**, non del controllo, né proprietario né gestionale

Come fare concretamente?

Emulare e copiare le buone pratiche degli altri, in Italia e fuori.

Diamo ai giovani la libertà di volare con le ali dei sogni, delle passioni, della visione, dell'apertura mentale, dell'energia, della voglia di sperimentare e mettersi in gioco.

Grazie e buon lavoro!

